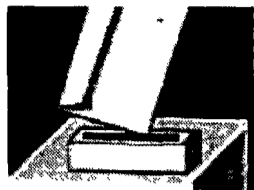


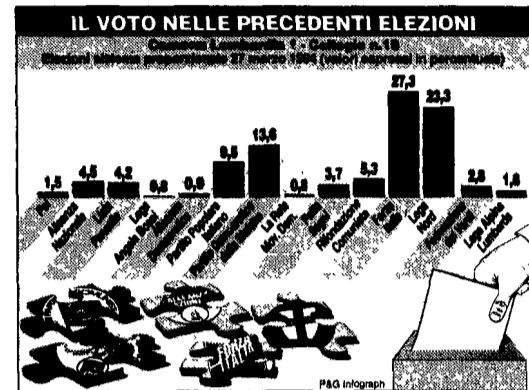
CORRADO PERABONI



Sugli immigrati disse no a Bossi

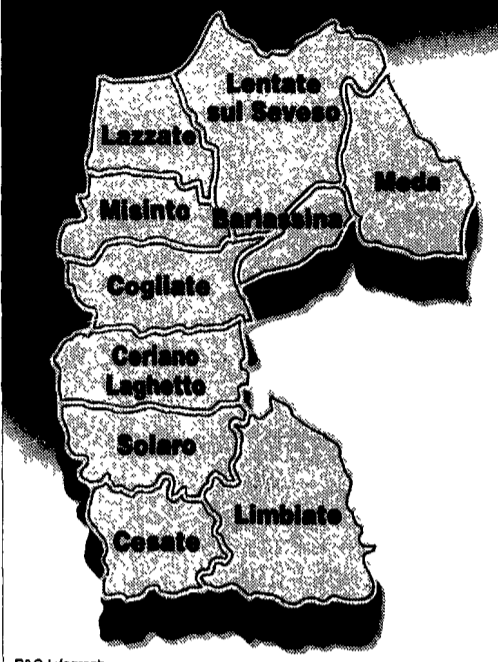
Corrado Arturo Peraboni è nato a Monza il 2 giugno del 1964 e vive a San Maurizio al Lambro. Celibe, è laureato in Giurisprudenza alla

Statale ed è praticante notaio. I genitori sono piccoli commercianti. Deputato dal 1992, per due legislature, con la Lega si è staccato dal movimento a causa del decreto sull'immigrazione e per le dichiarazioni di Bossi a favore dell'indipendentismo. Ha aderito quindi all'Ulivo e si presenta nel collegio 19 in «quota Dini». Il leit motiv della sua campagna è: «un federalismo ragionato e non distruttivo».



POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Maschi	48,1%	% Imprese individuali	67,1
Femmine	50,9%	% Imprese a partecipazione	34,1
FAMIGLIA		LAVORO	
Numero medio di componenti	2,9	Popolazione attiva su popolazione residente	47,2
CASA		Disoccupati	
% abitazioni occupate	94,3	4,7%	

CAMERA: IL COLLEGIO 19



Alla fine prende il microfono il leghista che per tutta la serata aveva gridato parole incomprensibili dalla platea, e sono insulti: «Non rappresenti il territorio, sei un traditore, un rinnegato che sputa nel piatto dove ha mangiato...». Ma come si permette il trentunenne praticante notaio Peraboni, ex leghista, deputato per due legislature sotto il Carroccio, a venire qui a Luzzate (dove la Lega ha conquistato il 31% alle regionali) e spiegare con chiarezza e senza paura che l'Ulivo è meglio? A difendere la cassa integrazione? A sostenere il federalismo ragionato contro i deliri secessionisti? A parlare di un'Italia solidale e federale? Siamo nell'auditorium della scuola media di Luzzate, uno dei cuorini della ricca Brianza fatta di villette-fabbrichette, villette con annessi fabbrichette, insieme a 70 persone, in maggioranza lumbard, (che sono tante visto che è la sera di Juventus-Nantes): due candidati dietro al tavolo, due probabili ex amici, due ex compagni di camera in quel di Roma, il Peraboni e Maurizio Porta, anche lui onorevole leghista uscente, fedele negli anni però. Un clima ostile e a volte imbarazzato.

Il collegio numero 19 della Camera comprende i comuni di Barlassina, Ceriano Laghetto, Cesate, Cogliate, Luzzate, Lentate sul Seveso, Limbiate, Meda, Miasino e Solero. Oltre 115 mila i residenti in questa fetta di Brianza suddivisi in poco più di 39 mila famiglie. Assai elevato il numero delle imprese, 6347, due terzi delle quali sono imprese individuali. Una zona a forte vocazione artigianale: più di un imprenditore su

due è impegnato in questo settore. La popolazione attiva è quasi la metà di quella residente; 4,7% la percentuale dei disoccupati. Alle politiche del '94 Forza Italia con il 27,3% e Lega Nord con il 23,3% fecero la parte del leone, mentre il pdi registrò il 13,6%, i Popolari il 9,5% e Rifondazione il 5,3%. Due anni fa ci fu quasi patta tra Lista Pannella (4,2%) e Alleanza nazionale (4,5%).

**«Ho cambiato, per coerenza»
Dalla Lega all'Ulivo in nome del federalismo**

SILVIO TREVISANI

In macchina, una Toyota nera sportiva, mentre venivamo al dibattito, ci aveva spiegato cosa era stata per lui l'esperienza nel Carroccio, la prima e unica esperienza politica: «Sei anni di vita, anima e corpo, giorno e notte», e ci aveva parlato di Irene, di Bobo, di Pagliarini e Gnutti, del «Capo», dell'inderogabilità della sua scelta. Un racconto in cui affetti e delusioni si intrecciano. Un racconto in cui Corrado Peraboni, da sempre liberale, se non liberista, descrive l'incontro con la sinistra: «L'esperienza di lavoro con la sinistra è stata grande. Vi ho conosciuti prima nei consigli comunali, poi in Parlamento, quindi da vicinissimo sul territorio. Un'esperienza importante, positiva: gente seria, leale, che lavora ed è preparata. Sai, la mia candidatura non è stata accolta benissimo nella zona. Perché anche se non è il mio collegio tradizionale, qui ho sempre lavorato. Una ragazza del Pds al primo incontro mi ha detto: devo dirtelo, mi stai pro-

prio sullo stomaco. Adesso è tra i militanti più impegnati nella campagna». Crediamo non certo per dovere di partito. E ci sono stati problemi con i Popolari che non hanno dimenticato le elezioni amministrative dove Peraboni era l'alfiere del Carroccio e loro persero quasi tutti i sindacati in una zona da sempre bianca. E ci sono ovviamente problemi con Rifondazione che vanta una media del 10%. Ultimamente però il clima è cambiato. I popolari hanno capito che l'uomo è convinto e anche i rifondini quantomeno vogliono discutere direttamente con lui anche se partono ancora dalla premessa «che si tureranno il naso».

In fondo se Peraboni sta seriamente scoprendo un mondo nuovo, forse valori e comportamenti nuovi, loro dovranno imparare ad accettare contributi culturali che nella loro diversità sono arricchimento. Non sarà facile, ma il praticante notaio che ama il design giapponese, salvo i mobili bianzoli che defi-



Corrado Peraboni

nisce «impareggiabili», è uno che viene dalla gavetta, uno tosto, uno che la sua carriera politica se l'è conquistata nel duro lavoro del porta a porta quotidiano. Alla comunque dura scuola della Lega.

E che il rapporto sia cambiato e che in ogni caso nella gente sia vissuto in modo diverso lo si vede la mattina dopo al mercato di Solero. Tutto un altro clima. Qui la gente sorride e domanda, prima perché è uscito dalla lega, e dopo averlo ascoltato commenta: «Meno male che ha cambiato parte politica perché qui ne abbiamo bisogno». Oppure afferma: «Dobbiamo calmare il Bossi e solo insieme possiamo farcela, sono contenta di stringerle la mano». Al banchetto del mercato, oltre ad alcuni operosi piedissimi, che da dieci anni reggono le sorti del comune alleati prima alla Dc e quindi al Ppi, c'è anche una sorridente e impegnata giovane Popolare, che conosce quasi tutte le signore che passano, le ferma e dolcemente spiega perché bisogna votare Corrado Peraboni.

CANDID CAMERA

GIANCARLO ASCANI

Ha davvero ragione Marco Mignani, pubblicitario ed esperto di campagne elettorali e non, quando afferma che tra i manifesti finora apparsi a Milano il più memorabile è «l'amoroso cinguetto» tra La Russa e Fini; davvero un duetto da culto. Infatti, nel clima di revisionismo storico che ormai ci avvolge, quella foto potrebbe sembrare un omaggio dei post-fascisti al grande regista della Rivoluzione d'Ottobre, Sergej M Eizenstein.

Il conciliabolo tra la barba aguzza di La Russa e il suo grande capo pare infatti quasi essere stato tratto di peso da un'inquadratura de «La congiura dei Bolardi». C'è inoltre tutta l'atmosfera di sospensione tipica del cinema muto, quando i protagonisti si sussurrano parole che lo spettatore non può conoscere finché non appare la didascalia. Purtroppo però nel manifesto in questione manca il testo del dialogo, e questo genera nel passante un insostenibile dubbio: «Ma che si stanno dicendo?». E qui sta il genio di chi ha scelto quella foto, un vero esempio di propaganda inte-

rattiva che riesce a scatenare nell'osservatore una selvaggia ridda di ipotesi. Restando nel clima del film di Eizenstein viene naturale pensare dapprima a congiure di palazzo, trame e spartizioni di potere; ma poi risulta assai più divertente immaginare frasi del tipo: «C'è una strana espressione nei tuoi occhi», «L'ultimo che esce chiude la porta», «Sai che Storace ha letto un libro?», eccetera. Resta il fatto che comunque con quell'immagine La Russa riesce a far passare il messaggio che gli interessa, che in estrema sintesi è: «Io e Lui». Va anche però detto che, con questo manifesto e con altri, il fedelissimo di Fini si è guadagnato le proteste di varie forze politiche, che si lamentano di come il suo attaccinaggio a tappeto debordi spesso in spazi non a lui destinati. Ma la collezione dei La Russa-poster non si arresta un attimo e tocca il sublime con l'apparizione dell'ultimo della serie: il nostro che si sporge di tre quarti a fulminare il pubblico con sguardo luciferino. E anche qui verrebbe voglia di aggiungere un testo alla foto: «Il mio nome è La Russa. Ignazio La Russa».

Camera collegio 3 Cominelli o la passione per la politica

Giovanni Cominelli è nato a Parre 53 anni fa. Lo hanno fatto studiare i preti, secondo una prassi usuale nelle valli bergamasche, negli anni cinquanta nel seminario vescovile di Bergamo è rimasto fino a vent'anni, sviluppando così un profondo e duraturo interesse nei confronti delle problematiche della coscienza religiosa e dell'elaborazione teologica. Cominelli si è poi iscritto alla facoltà di filosofia della Cattolica, poi a Berlino, e quindi alla Statale di Milano, dove si è laureato in filosofia teoretica, nel 1968. In quegli anni di passione politica si è avviato un sofferto cammino Cominelli, iscritto alla Democrazia Cristiana, nel 1968, all'indomani dell'invasione di Praga, si è iscritto al Pci. Non per rimanere a lungo ne è uscito nel 1969, dopo la radiazione degli «eretici» del Manifesto.

Camera collegio 30 Cristofori Un sostenitore della ricerca

Di sé stesso dice «Ho dedicato tutta la vita alla ricerca e all'insegnamento». Fernando Cristofori, nato a Milano nel 1937, «segretesca» da oltre trenta anni, è dal 1988 direttore generale del Cise di Segrate, gigantesca facina di scienziati laureati in fisica e per oltre vent'anni docente universitario. Cristofori è un accanito sostenitore della

«pur molto attratto dalla cultura politica di Martelli» si è definitivamente iscritto al Pci, su posizioni riformiste. Dal 1980 al 1990 è stato consigliere regionale, vicepresidente della commissione cultura, istruzione e formazione professionale, membro della commissione carcere e criminalità. Ha fondato la rivista «I democratici», di cui è caporedattore, e nel cui comitato editoriale stanno anche Gino Giugni, Augusto Barbera, Pietro Scoppola e Veltroni.

Nella vita privata Giovanni Cominelli è sposato con Tiziana, presidente di un istituto tecnico. Ha due figli Luigi e Stefano, entrambi scout.

necessità di fare ricerca applicata, particolarmente in campo industriale, senza per questo voler nulla togliere alla nobile ricerca scientifica. In prima persona si è dato da fare per costituire un repertorio di «tecnologie pronte» per l'industria.

Fernando Cristofori, che oltre ad essere membro di numerosi consigli di amministrazione di società ed associazioni italiane ed europee, è anche presidente di una società per la produzione di energia elettrica da fonti alternative si occupa di problemi ambientali e di qualità della vita. È stato promotore dell'«Ecopiano» per Milano, progetto rimasto sulla carta per via

delle travagliate vicende politiche della nostra città. Cristofori, novellina della politica («anche se mi sono iscritto al Pci già nel 1972») spiega di essere stato spinto alla candidatura dalla voglia di «dare il mio contributo e le mie competenze, per cercare di farcela».

Nella vita privata, Cristofori è padre di numerosa famiglia, sette sono i figli del candidato, ormai cresciuti sia anagraficamente che scolasticamente. Di tempo libero, come è facile immaginare, Fernando Cristofori ne ha avuto sempre ben poco. In quel poco si diletta di giardinaggio, suo grande amore, e di fotografia.

IL VOTO

MILANO - Gloria Buffo parteciperà al convegno «Proposte del Pds per una riforma del sistema delle pene» alle ore 15 presso la sala De Carlini in Camera del Lavoro, alle 17.30 incontrerà i lavoratori bancari presso l'udb di via Zecca Vecchia e alle ore 21 interverrà all'iniziativa promossa dalla Caritas.

Michèle Salvati alle ore 17 incontrerà i liberi professionisti fiscali all'Unione commercianti, in corso Venezia 47 in una tavola rotonda con Giulio Tremonti e alle ore 21 incontrerà con Pietro Segata i cittadini presso la cooperativa di via Ludovico il Moro 21.

Sergio Poggio incontrerà i cittadini alle ore 15.30 presso la Coop San Faustino all'Ortica (Milano).

Alvaro Superchi e Leopoldo Elia incontreranno i cittadini alle ore 21 presso la biblioteca di via Val di Noce.

Antonio Maccanico, incontra elettori (ore 10.30, mercato di via San Marco), visita a comunità don Mazzi (ore 15.30, parco Lambro), incontro con esponenti del mondo economico, imprenditoriale ed accademico (ore 18.30, centro congressi delle Stelline, corso magenta 61).

Felice Besostri incontra gli elettori (ore 11.00-12.00, mercato via Segneri; ore 16.00, piazza Wagner; ore 17.00, davanti Esselunga di via Morgantini; ore 18.00, Camera del lavoro; ore 21.00, Città del gioco in via Forze Armate).

Pippo Ranci, incontra gli elettori del collegio 4 alle 17.30 alla stazione Mm De Angeli.

Emanuele Fiano incontra il pubblico (mattino, via Tonezza; ore 17.00-18.30 supermercato Esselunga, via Morgantini) Biblioteca comunale via Baldinucci ore 21, «La Bovisa e il Politecnico - un'idea - una proposta» Intervengono Giorgio Binelli e Walter Molinaro consigliere comunale Pds.

Icos di via Sirtori, ore 21, convegno «consumatori sull'orlo del terzo millennio». Partecipano i candidati Vera Squarciarupi, Carlo Paris e Giovanni Cominelli.

Tendone dell'Ulivo, presso il Politecnico, organizzato dalla Sinistra giovanile ore 12 incontro con Fiorenzo Cortiana ore 12.30 raccolta differenziata e smaltimento rifiuti - ne parlerà Andrea Poggio di Le-gambiente.

PROVINCIA - Loris Maconi incontrerà i cittadini di Mezzago alle ore 20 e alle ore 21.30 i cittadini di Cavenago.

Villasanta ore 21 presentazione candidati Ulivo.

Carla Stampa a Brugherio alle ore 18 incontrerà i pensionati e alle ore 21 incontrerà con don Rigoldi i cittadini presso la biblioteca.

Anna Bemasconi e Piergiorgio Borgonovo incontreranno alle ore 10.30 i cittadini del quartiere San Biagio di Monza e alle ore 18 gli abitanti di via Buonarroti.

Carlo Smuraglia parteciperà all'iniziativa sul pubblico impiego a Rozzano alle ore 14.30 e alle ore 21 con Giuseppe Gatti incontreranno i cittadini di Cusago.

Antonio Pizzinato e Giovanni Bianchi parteciperanno all'incontro presso il centro famiglia Don Bosco di Sesto ore 15 e alle ore 21, con Marco Granelli interverranno al convegno sullo sport presso la sala quartiere via Oldrini.

Fernando Cristofori incontrerà i cittadini di Pantigliate ore 21.

Patrizia Toia, Marco Fumagalli e Nando dalla Chiesa incontreranno i pensionati a Cinisello ore 14.30, alle 20 saranno a Rotary Club, alle 21 parteciperanno all'iniziativa al cinema Pax.

Comarno ore 21 incontro con gli elettori con Pierangelo Ferrari, segretario regionale Pds.

Corsico ore 21 presso Sala Civica incontro con gli elettori con Marlina Adamo, consigliere regionale lombardo.

Bernareggio ore 21 presso auditorium scuole medie incontro con gli elettori con Marco Cipriano della segreteria della federazione Pds.

Cesano ore 21 presso sala Excelsior i candidati del collegio si confrontano con 5 sindaci.

Presidi elettorali

MILANO - via De Rudini ore 10, Inps via M. Gioia ore 9, mercato via Tradate ore 10.30, via Litta Modignani ore 17, mercato via Tonezza ore 10, mercato via Calatafimi ore 8; mercato via San Marco ore 10; mercato via Unghena ore 10; mercato via Cesariano ore 10; mercato via Calvi ore 10

PROVINCIA - Sesto San Giovanni fabbrica abb. ore 12, Brugherio al mercato ore 10; Cassano al Mercato ore 10; Cassano al mercato ore 11, Pessano al mercato ore 9.30, Trezzano al mercato ore 10.30; Baranzate al mercato ore 10; Parabiago al mercato ore 10, Varedo al mercato ore 9.30